

Professionalità e redditi bassi: la Cisl mette il dito nella piaga

CESENA

Grido d'allarme dalla Cisl Romagna per «un'economia fondata su imprese a basso valore aggiunto e, conseguentemente, caratterizzate da professionalità e redditi bassi». Il segretario del sindacato Filippo Pieri, sulla scorta di alcuni dati significativi diffusi dalla Camera di Commercio, mette il dito nella piaga, sollecitando le istituzioni ad «agire finché si è in tempo».

Secondo un'analisi fatta dall'ente camerale, sarebbero 12.410 le nuove assunzioni che le imprese di Forlì-Cesena e Rimini farebbero entro la fine dell'anno, ponendo Forlì-Cesena come quarta provincia in regio-

ne per numero di assunzioni, mentre Rimini sarebbe all'ultimo posto.

I settori merceologici in cui sono previste le entrate sono quelli chimico, farmaceutico, trasporti, logistica e turistico, mentre le figure professionali maggiormente richieste sono addetti commerciali, alberghieri e di ristorazione. Permangono, invece, difficoltà nel reperire lavoratori specializzati in informatica, ingegneria, nella progettazione e conduzione dell'impiantistica.

Un'altra nota critica evidenziata da Pieri riguarda la bassa ricerca di laureati da parte delle imprese (mediamente l'11%) e di alti profili (circa il 16%, contro

un dato nazionale del 22%).

Per il timoniere cislino, questi numeri devono spingere tutti a riflettere su come fronteggiare le debolezze di un tessuto produttivo che rischia di non restare al passo coi tempi.



Filippo Pieri



Peso: 15%